



COMUNE DI PIEVE TESINO

PROVINCIA DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE

del

CONSIGLIO COMUNALE

n. 20 Reg. deliberazioni

Adunanza di prima convocazione

seduta pubblica

Oggetto: approvazione dello schema di accordo-quadro di programma e l'allegato documento "Criteri ed indirizzi generali per la formulazione del Piano Territoriale della Comunità Valsugana e Tesino".

Il giorno **ventinove** del mese di **luglio 2014** ad ore **20.05** nella sala delle riunioni, presso il Municipio di Pieve Tesino, previa regolare convocazione, si è riunito il Consiglio comunale.

Sono presenti i Signori:

1. **Avanzo Maria**
2. **Buffa Fabrizio**
3. **Buffa Stefania**
4. **Dellamaria Claudio**
5. **Gecele Livio**
6. **Gecele Tullio**
7. **Granello Luciano**
8. **Martini Alessandro**
9. **Nervo Bruno**
10. **Nervo Lido**
11. **Oss Sergio**
12. **Prati Eric**
13. **Trisotto Fiorello**

Sono assentati giustificati i Signori: **Buffa Manuela, Menon Jessica.**

Assiste il Segretario comunale, Signor **dott. Stefano Menguzzo.**

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor **Livio Mario Gecele** in qualità di **Sindaco** assume la **Presidenza** e dichiara aperta la seduta, per la trattazione dell'argomento in oggetto, inserito al n. 2 dell'ordine del giorno.

OGGETTO: approvazione dello schema di accordo-quadro di programma e l'allegato documento "Criteri ed indirizzi generali per la formulazione del Piano Territoriale della Comunità Valsugana e Tesino".

Il Relatore comunica:

la legge provinciale n. 1 del 4 marzo 2008 "Pianificazione urbanistica e governo del territorio" definisce il Piano Territoriale della Comunità (PTC) come "lo strumento di pianificazione del territorio della comunità con il quale sono definite, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per uno sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale, nell'obiettivo di conseguire un elevato livello di competitività del sistema territoriale, di riequilibrio e di coesione sociale e di valorizzazione delle identità locali, nella cornice delle funzioni riservate alle Comunità dalla legge provinciale n. 3 del 2006".

L'art. 22 della L.P. n. 1 del 04 marzo 2008 prevede che l'adozione del Piano territoriale della Comunità, in relazione a quanto disposto dall'articolo 8 della legge provinciale n. 3 del 2006, sia preceduta dalla convocazione da parte della Comunità di una conferenza per la stipulazione di un accordo-quadro di programma tra la Comunità, i Comuni rientranti nel suo territorio e gli enti parco interessati.

L'articolo 22 delinea le seguenti fasi procedurali per la stipula finale dell'accordo quadro di programma:

- 1) predisposizione da parte della Comunità di un documento preliminare che delinea gli indirizzi generali, le strategie e gli obiettivi che intende perseguire mediante il Piano territoriale della Comunità;
- 2) attivazione di un tavolo di confronto e consultazione, al quale partecipano soggetti pubblici e associazioni portatrici di interessi a carattere economico, sociale, culturale e ambientale rilevanti per l'ambito della Comunità;
- 3) convocazione di una conferenza per la stipulazione dell'accordo-quadro di programma tra la Comunità, i Comuni rientranti nel suo territorio e gli eventuali enti parco interessati, alla quale partecipa la Provincia con funzione di supporto conoscitivo;
- 4) stipula dell'accordo-quadro di programma;
- 5) redazione del Piano territoriale della Comunità sulla base dei criteri ed indirizzi generali per la formulazione del piano territoriale della Comunità, approvati nell'ambito dell'accordo-quadro di programma.

Successivamente, la Giunta provinciale con deliberazione n. 2715 del 13 novembre 2009 ha definito le modalità per lo svolgimento della conferenza per la stipulazione dell'accordo-quadro di programma per la redazione dei Piani territoriali delle comunità.

Ai fini di attivare la prevista fase di confronto preliminare con i Comuni, la Commissione Assembleare in materia di Urbanistica ha elaborato una bozza di "Proposta di documento preliminare di indirizzi al Piano territoriale della Comunità Valsugana e Tesino". Tale proposta, facendo propri gli indirizzi strategici per lo sviluppo territoriale definiti dal PUP, analizza i punti di forza e debolezza del territorio.

Quindi, con delibera n. 101 del 24 maggio 2012 la Giunta della Comunità ha preso atto di tale "Proposta di documento preliminare".

Il Documento è stato illustrato in appositi incontri a:

- amministratori comunali, in una apposita seduta della Conferenza dei Sindaci al fine di raccogliere eventuali osservazioni e proposte di integrazione;
- Commissione sviluppo economico dell'Assemblea della Comunità;
- Commissione per l'ambiente dell'Assemblea della Comunità;

A seguito dell'approvazione della Proposta di Documento Preliminare, con delibera di Assemblea n. 33 di data 02 agosto 2012, è stato costituito il "Tavolo di confronto e consultazione", così come previsto dalla norma, al quale hanno partecipato soggetti pubblici, una rappresentanza dei Sindaci e associazioni portatrici di interesse a carattere economico, sociale, culturale e ambientale rilevanti per l'ambito della Comunità.

Gli esiti del Tavolo di Confronto e Consultazione hanno prodotto il "Documento preliminare definitivo del Piano territoriale di Comunità", il quale è stato approvato

dall'Assemblea di Comunità in data 07 ottobre 2013 con delibera n. 21, assieme al "Documento di sintesi del Tavolo di confronto e consultazione" ed al documento denominato "Autovalutazione del PTC – fase di scooping e prima valutazione degli obiettivi".

In data 20 gennaio 2014 si è costituita la "Conferenza per la stipulazione dell'Accordo-quadro di programma".

La Conferenza si è riunita nelle sedute del: 20 gennaio 2014, 25 febbraio 2014, 10 marzo 2014, 24 marzo 2014 e 29 maggio 2014, e nella seduta conclusiva di data 29 maggio 2014 ha elaborato il documento dei **Criteri ed indirizzi generali per la formulazione del Piano territoriale della Comunità**, quale sintesi dei contributi, delle valutazioni e delle osservazioni emersi nel corso di tutte le sedute e quale parte integrante e sostanziale dello **Schema di Accordo Quadro di Programma**.

La delibera della Giunta provinciale n. 2715 del 13 novembre 2009 specifica che la Comunità, a conclusione della Conferenza, trasmette alle Amministrazioni Comunali lo Schema di Accordo Quadro di programma e il documento allegato concernente "Criteri ed indirizzi per la formulazione del Piano territoriale della Comunità".

Tale documentazione è pervenuta al protocollo comunale in data 06.06.2014 sub n. 4369, ed in data 13.06.2014 la Giunta comunale ha espresso in merito il proprio parere.

Il punto 3.4 della deliberazione della Giunta Provinciale n. 2715 del 13/11/2009 prevede che le deliberazioni dei Consigli comunali devono essere adottate entro il termine di sessanta giorni dalla ricezione della richiesta di approvazione dello Schema di Accordo Quadro di Programma da parte del Presidente della Comunità.

Come previsto dall'articolo 22, comma 3, della L.P. 1/2008, nel caso in cui non venga raggiunto l'accordo con tutti i Comuni, la Comunità può adottare comunque il Piano Territoriale, purché l'accordo sia stipulato da un numero di comuni che rappresenti almeno il 50 per cento della popolazione e dei comuni.

Alla luce di quanto sopra, si propone quindi al Consiglio comunale di approvare lo **Schema di Accordo Quadro di Programma** e il documento dei **Criteri ed indirizzi generali per la formulazione del Piano territoriale della Comunità**.

Il Consiglio Comunale

udita l'esposizione del Relatore;

richiamata la documentazione citata nelle premesse;

presa visione dello **schema di accordo-quadro di programma e del documento "Criteri ed indirizzi per la formulazione del Piano territoriale della Comunità"**, e ritenuti gli stessi esaurienti nonché condivisibili per i contenuti individuati;

vista la L.P. n. 1 del 04 marzo 2008 e ss.mm., e di essa in particolare l'art. 22;

vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 e ss.mm. "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino";

vista la delibera della Giunta provinciale n. 2715 del 13 novembre 2009;

viste le disposizioni del T.U.LL.RR.O.C., approvato con D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L, da ultimo modificato con D.P.Reg. 03.05.2013, n. 25;

acquisito preventivamente sulla proposta di deliberazione il parere favorevole di regolarità tecnica, **espresso dal Segretario comunale**, previsto dalle disposizioni di cui all'art. 81 del T.U. approvato con D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L e ss.mm.ii.;

ritenuto di non dover acquisire il parere di regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta alcun impegno finanziario per l'ente, ex art. 81 del T.U. approvato con D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L e ss.mm.ii.;

dopo esauriente discussione;

con voti favorevoli n. 13 su n. 13 presenti e votanti, palesemente espressi per alzata di mano, il cui esito è stato proclamato dal Presidente,

delibera

1. di approvare, per quanto in premessa, lo **schema di accordo-quadro di programma**, allegato alla presente deliberazione sotto la lettera A), e il documento concernente i **"Criteri ed indirizzi per la formulazione del Piano territoriale della Comunità"**,

- allegato alla presente deliberazione sotto la lettera B), allegati tutti che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Comunità Valsugana e Tesino ed al Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Provincia Autonoma di Trento per i rispettivi provvedimenti di competenza.
 3. Ai sensi dell'art. 4, comma 4, legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 e ss.m.mii., avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - a) opposizione alla Giunta, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79, comma 5, del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 01 febbraio 2005, n. 3/L e ss.mm.ii.;
 - b) ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento, entro 60 giorni, ai sensi degli artt. 13 e 29 dell'Allegato 1 del D.Lgs. 02 luglio 2010, n. 104;
 - c) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse, per motivi di legittimità entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24 gennaio 1971, n.1199;

ALLEGATO "A" DELIBERAZIONE

**SCHEMA DI ACCORDO-QUADRO DI PROGRAMMA
AI FINI DELLA REDAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE
DELLA COMUNITA' VALSUGANA E TESINO**

L'anno 2014 il giorno..... del mese di....., presso la sede della Comunità Valsugana e Tesino, piazzetta Ceschi n. 1, intervengono:

- COMUNITA' VALSUGANA E TESINO**, con sede in Borgo Valsugana, piazzetta Ceschi n. 1, cod.fisc.: 90014590229, rappresentata dal Presidente dott. ing. Sandro Dandrea ;
- PROVINCIA AUTONOMA di TRENTO**, Assessorato alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa, con sede in TRENTO - via Vannetti n. 32 , cod.fisc. e P.IVA: 00337460224, rappresentata dall'Assessore geom. Carlo Daldoss;
- COMUNE di BIENO** con sede in Piazza Maggiore n. 3, P.IVA: 00347080228, rappresentato dal Sindaco Tognolli Giorgio Mario;
- COMUNE di BORGIO VALSUGANA** con sede in Piazza Degasperi cod.fisc.: 81000910224, rappresentato dal Sindaco Dalledonne Fabio;
- COMUNE di CARZANO** con sede in Piazza Municipio cod.fisc.: 00291040228, rappresentato dal Sindaco Castelpietra Cesare;
- COMUNE di CASTELLO TESINO** con sede in via Dante n. 12, P.IVA: 00247030224, rappresentato dal Sindaco Fattore Sisto;
- COMUNE di CASTELNUOVO** con sede in Piazza Municipio n. 1, P.IVA: 00423290220, rappresentato dal Sindaco Denicolò Lionella;
- COMUNE di CINTE TESINO** con sede via Don Dalmonego n. 57, cod.fisc.: 00302450226, rappresentato dal Sindaco Buffa Celestino;
- COMUNE di GRIGNO** con sede in Piazza Dante 15, cod.fisc.: 00301100228, rappresentato dal Sindaco Fogarotto Leopoldo;
- COMUNE di IVANO FRACENA** con sede in Piazzale Felice Fabbro n. 2, cod.fisc.: 00291050227, rappresentato dal Sindaco Parotto Franco;
- COMUNE di NOVALEDO** con sede in Piazza Municipio n. 7, cod.fisc.: 00289900227, rappresentato dal Sindaco Iseppi Attilio;
- COMUNE di OSPEDALETTO** con sede in via Roma n. 50, cod.fisc.: 81002430221, rappresentato dal Sindaco Felicetti Ruggero;
- COMUNE di PIEVE TESINO** con sede in Piazza G. Buffa n. 1, cod.fisc.: 00249810227, rappresentato dal Sindaco Gecele Livio;
- COMUNE di RONCEGNO TERME** con sede in Piazza Achille De Giovanni n. 1, cod.fisc.: 00296510225, rappresentato dal Sindaco Montibeller Mirko;
- COMUNE di RONCHI** con sede in via Marchi n. 6, cod.fisc.: 00291640225, rappresentato dal Sindaco Colla Giancarlo;
- COMUNE di SAMONE** con sede in via delle Praelle n. 21, cod.fisc.: 81002230225, rappresentato dal Sindaco Lenzi Enrico;
- COMUNE di SCURELLE** con sede in Piazza Don Clemente Benetti n. 2, P.IVA 00301120226, rappresentato dal Sindaco Ropelato Fulvio;
- COMUNE di SPERA** con sede in via Cenone n. 2, cod.fisc.: 81002390227, rappresentato dal Sindaco Vesco Alberto;
- COMUNE di STRIGNO** con sede in Piazza Municipio n. 12, cod.fisc.: 81002290229, rappresentato dal Sindaco Tomaselli Claudio;

COMUNE di TELVE VALSUGANA con sede in Piazza Vecchia cod.fisc.: 81001210228, rappresentato dal Sindaco Trentin Fabrizio;

COMUNE di TELVE DI SOPRA con sede in via San Giovanni Bosco, cod.fisc.: 81001210228, rappresentato dal Sindaco Colme Ivano;

COMUNE di TORCEGNO con sede in Piazza Maggiore n. 5, cod.fisc.: 00291650224, rappresentato dal Sindaco Campestrini Ornella;

COMUNE di VILLA AGNEDEO con sede in via dei Molini n. 44, cod.fisc.: 81002370229, rappresentato dal Sindaco Sandri Mario;

PREMESSO CHE:

- La L.P. 1/2008, in recepimento della L.P. 16 giugno 2006, n. 3, ridefinisce i livelli di pianificazione urbanistica, prevedendo oltre al Piano Urbanistico Provinciale ed al Piano Regolatore Generale, anche il Piano Territoriale di Comunità;

- L'articolo 21 della L.P. 1/2008 specifica che ogni Comunità elabora il proprio Piano territoriale quale *“strumento di pianificazione del territorio della Comunità con il quale sono delineate, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per uno sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale, con l'obiettivo di conseguire un elevato livello di competitività del sistema territoriale, di riequilibrio e coesione sociale e di valorizzazione delle identità locali”*;

- L'articolo 22 della L.P. 1/2008 prevede che:

1. *“L'adozione del piano territoriale della Comunità e delle relative revisioni è preceduta, in relazione a quanto disposto dall'articolo 8 della L.P. 3/2006, dalla convocazione da parte della Comunità di una conferenza per la stipulazione di un accordo-quadro di programma tra la Comunità, i Comuni rientranti nel suo territorio.*

2. *Preliminarmente alla stipulazione dell'accordo-quadro di cui al comma 1, la Comunità attiva un “Tavolo di confronto e consultazione” al quale partecipano soggetti pubblici e associazioni portatrici di interessi a carattere economico, sociale, culturale e ambientale rilevanti per l'ambito della Comunità. Gli esiti di tale tavolo sono riportati in un apposito documento che viene considerato nell'ambito della procedura di formazione dell'accordo-quadro di programma medesimo”*;

- Con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 2715 del 13 novembre 2009, sono state definite le modalità operative per la procedura descritta nell'articolo 22 sopra riportato;

- A seguito dell'approvazione da parte della Giunta della Comunità della “Proposta di Documento Preliminare al Piano Territoriale della Comunità della Valsugana e Tesino”, avvenuta con deliberazione n. 101 di data 24 maggio 2012 e delibera di Assemblea n. 37 di data 15 ottobre 2012, è stato costituito il “Tavolo di confronto e consultazione”, così come previsto dalla norma, con delibera di Assemblea n. 33 di data 02 agosto 2012, al quale hanno partecipato soggetti pubblici, una rappresentanza dei Sindaci e associazioni portatrici di interesse a carattere economico, sociale, culturale e ambientale rilevanti per l'ambito della Comunità;

- Gli esiti del Tavolo di Confronto e Consultazione hanno prodotto il “Documento preliminare definitivo del Piano territoriale di Comunità” il quale è stato approvato dall'Assemblea di Comunità in data 7 ottobre 2013 con delibera n. 21, assieme al “Documento di sintesi del Tavolo di confronto e consultazione” ed al documento

denominato “Autovalutazione del PTC – fase di scoping e prima valutazione degli obiettivi”;

- In data 20 gennaio 2014 si è costituita la “Conferenza per la stipulazione dell’Accordo-quadro di programma”, la quale, nella riunione conclusiva ha approvato il Documento “**Criteri ed indirizzi generali per la formulazione del Piano Territoriale della Comunità**”, che allegato al presente Accordo-Quadro di Programma ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- Con deliberazione dell’Assemblea della Comunità della Valsugana e Tesino n. ___ del _____ è stato approvato il presente Accordo-quadro di programma, comprensivo del documento “**Criteri ed indirizzi generali per la formulazione del Piano Territoriale della Comunità**”, che allegato al presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- Come previsto dall’articolo 14, comma 4, lettera c) sub. 1 della L.P. 3/2006 e dallo Statuto della Comunità, come specificato al punto 3.4 della deliberazione della Giunta Provinciale n. 2715 del 13/11/2009 le deliberazioni dei Consigli comunali devono essere adottate entro il termine di sessanta giorni dalla ricezione della richiesta di approvazione del presente schema di Accordo Quadro di Programma da parte del Presidente della Comunità. Inoltre, come previsto dall’articolo 22, comma 3, della L.P. 1/2008, nel caso in cui non venga raggiunto l'accordo con tutti i Comuni, la Comunità può adottare comunque il Piano Territoriale, purché l'accordo sia stipulato da un numero di comuni che rappresenti almeno il 50 per cento della popolazione e dei comuni;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente Accordo-quadro di programma si dispone quanto segue:

Articolo 1

Le parti, come sopra costituite, approvano, ai fini della procedura per la redazione del Piano Territoriale di Comunità, il documento “**Criteri ed indirizzi generali per la formulazione del Piano Territoriale della Comunità**”, allegato al presente Accordo-quadro.

Articolo 2

Le parti prendono atto che, con l’approvazione del presente “Accordo-quadro di programma”, può iniziare la redazione del Piano Territoriale di Comunità, sulla base dei principi e delle indicazioni contenute in esso e nel suo allegato.

Articolo 3

Le parti si impegnano a dare attuazione al presente accordo secondo i principi di leale collaborazione, tesa al raggiungimento degli obiettivi attraverso una costruttiva ricerca dell’interesse pubblico generale. Le parti convengono di dar corso a tutte le forme di collaborazione e di coordinamento necessarie per superare le eventuali criticità ed ostacoli che dovessero insorgere, al fine di pervenire all’individuazione delle soluzioni adeguate a consentire il perseguimento degli obiettivi indicati nell’accordo e nei suoi allegati.

Articolo 4

Il presente “Accordo-quadro di programma” avrà durata fino all’approvazione da parte della Giunta Provinciale del Piano Territoriale di Comunità.

Letto, accettato, sottoscritto: _____, *li* _____

Comunità Valsugana e Tesino _____

Provincia Autonoma di Trento _____

Comune di Bieno _____

Comune di Borgo Valsugana _____

Comune di Carzano _____

Comune di Castello Tesino _____

Comune di Castelnuovo _____

Comune di Cinte Tesino _____

Comune di Grigno _____

Comune di Ivano Fracena _____

Comune di Novaledo _____

Comune di Ospedaletto _____

Comune di Pieve Tesino _____

Comune di Roncegno Terme _____

Comune di Ronchi Valsugana _____

Comune di Samone _____

Comune di Scurelle _____

Comune di Spera _____

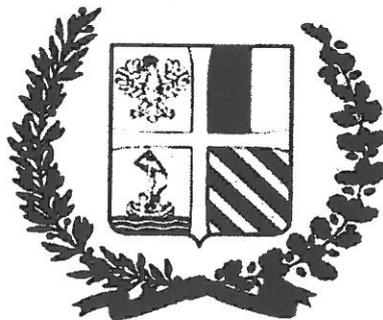
Comune di Strigno _____

Comune di Telve Valsugana _____

Comune di Telve di Sopra _____

Comune di Torcegno _____

Comune di Villa Agnedo _____



**COMUNITÀ
VALSUGANA e TESINO**

**Conferenza per la stipulazione
dell'Accordo - Quadro di Programma**

**Criteri e Indirizzi generali per la formulazione del
PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA' VALSUGANA E TESINO**

Allegato allo Schema di Accordo-Quadro di Programma

SPECIFICAZIONE E APPROFONDIMENTO DELLE STRATEGIE CHE LA COMUNITÀ INTENDE ADOTTARE CON IL PIANO TERRITORIALE

Le argomentazioni per lo sviluppo sono state riprese dalla proposta di documento preliminare definitivo elaborato dal Tavolo di Confronto e consultazione ed approvato dall'Assemblea della Comunità con deliberazione n.21 di data 7 ottobre 2013.

I settori ritenuti oggetto di sviluppo e rilancio del territorio sono i seguenti :

- 1. SETTORE AGRICOLO**
- 2. SETTORE COMMERCIO**
- 3. SETTORE PRODUTTIVO**
- 4. SERVIZI SOVRACOMUNALI**
- 5. SETTORE TURISTICO**
- 6. SETTORE VIABILITÀ**
- 7. EDILIZIA ARCHITETTURA E PAESAGGIO**
- 8. SETTORE ENERGIA**
- 9. SETTORE PROGETTUALITÀ E FORMAZIONE**
- 10. SETTORE AMBIENTE**

Nel corso dei lavori del Tavolo di confronto e consultazione l'analisi e l'approfondimento delle caratteristiche di ciascun argomento strategico individuato preliminarmente sono state riportate in forma sintetica in singoli documenti definiti: carte di sintesi per settore produttivo.

Gli stessi settori vengono riesaminati ed analizzati nel corso delle sedute della conferenza per la stipula dell'accordo quadro di programma per la redazione del piano territoriale della Comunità. I lavori della conferenza hanno visto la partecipazione dei sindaci dei 21 comuni i quali hanno concordato di rafforzare alcuni concetti dello sviluppo locale mediante ulteriori piste ed azioni concrete per dare maggiore incisività e riscontro al tessuto economico e sociale della Comunità.

Di seguito si riportano i contenuti, gli obiettivi e i criteri generali individuati per il rilancio e l'implementazione dei singoli settori produttivi presenti sul territorio della Valsugana e del Tesino.

SETTORE AGRICOLO

Per il rilancio e la riqualificazione del settore agricolo e zootecnico si interverrà applicando criteri di ammodernamento della filiera e perseguendo i seguenti obiettivi:

1. la incentivazione della multidisciplinarietà delle aziende agricole operanti sul territorio al fine di migliorare e ottimizzare l'offerta del prodotto;
2. la nascita di nuove aziende e nuova imprenditorialità nel settore agricolo sostenendo la multifunzione delle stesse rispetto alle caratteristiche della localizzazione e differenziazione delle esigenze produttive fra fondovalle e zone di montagna;
3. le iniziative innovative del terziario che in simbiosi al settore agricolo potranno rendere servizi collaterali oltre che diretti a beneficio della divulgazione e conoscenza della tipicità del prodotto;
4. la individuazione sul territorio della Comunità di Valle delle aree di recupero da destinare agli ampliamenti delle aziende esistenti e ai nuovi insediamenti con particolare riguardo alle coltivazioni biologiche;
5. promuovere attività di formazione e start-up nel settore dell'agricoltura biologica;
6. l'incentivazione della produzione biologica anche mediante l'individuazione di siti appositamente individuati e destinati alla filiera;
7. la condivisione delle caratteristiche strategiche della fondazione De Bellat con le quali si intende valorizzare i prodotti agroalimentari del territorio, inserendosi e integrandosi nel mercato con l'identità dei prodotti locali della Valsugana e Tesino;
8. delineando le linee guida per la tutela e il recupero dei terrazzamenti e le malghe al fine di intervenire con processi architettonici di qualità;
9. promuovendo interventi di bonifica agraria a basso impatto anche con l'ausilio di mezzi meccanizzati;
10. valorizzando e incrementando i gemellaggi in corso con altre Regioni ed in particolare con l'università degli studi della Toscana e le realtà eco-museali;
11. pianificando e preventivando interventi di messa in sicurezza e manutenzione idraulica del territorio agricolo ed in particolare dei canali di sgrondo, pulizia e manutenzione delle aree boschive;
12. intervenendo mediante tecniche di architettura del paesaggio al fine di mitigare gli impatti visivi delle strutture fisse o mobili necessarie per la coltivazione e lavorazione dei prodotti agricoli;
13. operando in coerenza e aderenza con gli obiettivi del programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale

14. incentivare e promuovere le attività legate all'agriturismo e all'agricoltura di montagna con coltivazioni specifiche ,il recupero anche di aree boscate e delle aree e dei fabbricati esistenti a partire da quota 500 m s.l.m., garantendo la salvaguardia del paesaggio.

SETTORE COMMERCIO

Per il settore commerciale si intende attivare misure di rilancio stimolando l'offerta territoriale esistente e programmata garantendo al contempo misure e azioni per il commercio dei centri storici, di vicinato e delle produzioni locali mediante le seguenti strategie:

1. Perseguire gli elementi strategici, individuati con lo studio del Politecnico di Torino, ed in particolare:
 - realizzazione di nuove superfici di vendita integrate – verso il settore alimentare e non alimentare – e che vertano su categorie di offerta specializzate (per esempio che valorizzino la produzione rurale sia vini DOC, che prodotti DOP;
 - implementazione dell'offerta già esistente tenendo in considerazione le strutture già pianificate e non ancora realizzate, in prospettiva delle quali occorrerà incrementare tutte le azioni possibili a favore del commercio al dettaglio con particolare attenzione alle attività nei centri storici. In generale non saranno pianificate nuove aree commerciali prima dell'avvenuta realizzazione delle strutture programmate e autorizzate precedentemente dalla Amministrazione Provinciale. In considerazione di ciò sarà richiesto un approfondimento dello studio effettuato dalla Provincia Autonoma, per mezzo del Politecnico di Torino, al fine di valutare gli effetti diretti e indiretti che le strutture previste avranno sul sistema della viabilità e del commercio nei centri storici della Valsugana e del Tesino oltre che l'approfondimento delle azioni sinergiche individuabili e perseguibili per la realizzazione di politiche comuni fra le grandi e medie strutture e le realtà commerciali dei centri storici.
2. la valorizzazione e la riqualificazione del commercio dei centri storici attraverso metodi di incentivazione amministrativa, fiscale, urbanistica per tutti i centri cittadini della Comunità;
3. la promozione di forme partecipative e associate di collaborazione e cooperazione fra Pubblica Amministrazione e Associazione di Categoria per la realizzazione di iniziative atte a promuovere la realtà commerciale presente su tutto il territorio anche attraverso la realizzazione di:
 - pagine web dedicate nell'ambito del sito istituzionale della Comunità;
 - organizzazione di eventi promozionali
 - attività di marketing di "sistema"
 - quant'altro sarà proposto dalla categoria ai fini del rilancio del settore commerciale su tutto il territorio;
4. attivazione di uno sportello unico per le aziende del commercio e per quelle delle attività produttive finalizzato allo snellimento delle procedure burocratiche e autorizzative;
5. ottimizzazione e consolidamento delle aziende del commercio esistenti sul territorio della Comunità con particolare riguardo alla commercializzazione dei prodotti tipici e caratterizzanti il territorio;

6. uniformità dei regolamenti edilizi in materia di snellimento amministrativo e burocratico finalizzato al rilascio delle autorizzazioni;
7. sostegno e agevolazione amministrativo-burocratico finalizzate all'ottenimento del cambio di destinazione d'uso delle imprese del settore produttivo che negli ultimi anni a causa dei processi evolutivi di mercato sono state costrette a rimodulare la propria attività integrando l'aspetto commerciale delle proprie aziende senza poter disporre dell'idoneo cambiamento di destinazione d'uso ancorché allocate in zone prevalentemente produttive.
8. favorire la possibilità dei cambi di destinazione d'uso ai piani terra di Borgo Valsugana, mediante la definizione dei vincoli attuativi secondo la compatibilità con il PGUAP.

SETTORE PRODUTTIVO

Coerentemente con i principi della sostenibilità e nella logica della razionalizzazione dei servizi, delle infrastrutture e della logistica, si ritiene di implementare i siti produttivi maggiormente insediati rispetto a quelli a minor densità di unità produttive, onde evitare la dispersione del sistema e la diffusione capillare sull'intero territorio.

In tal senso si incentiveranno, mediante processi di sostegno e ottimizzazione, le aree a maggiore densità produttiva favorendo :

1. in generale, la saturazione delle aree esistenti;
2. l'ampliamento dei siti esistenti solo dopo la saturazione delle superfici disponibili e procedere alla realizzazione di solo quanto già pianificato e previsto sui singoli territori evitando la pianificazione di nuovi siti;
3. l'accelerazione dei processi amministrativi e burocratici per il rilascio di autorizzazioni e concessioni per ristrutturazioni, delocalizzazioni, ampliamenti e nuovi insediamenti;
4. fondare la filiera del legno mediante la valorizzazione delle tipicità forestali del territorio della Comunità;
5. miglioramento, se necessario, delle reti infrastrutturali;
6. attività di supporto alle iniziative di divulgazione dei prodotti locali;
7. attività fieristiche, congressuali e promozionali legate alla produzione;
8. rilascio della pluri - destinazione d'uso onde consentire alle imprese la diversificazione del reddito nell'ambito della propria attività produttiva;
9. per interventi di riqualificazione dei siti vedi settore edilizia, architettura paesaggio

SETTORE DEI SERVIZI SOVRACOMUNALI

Per l'ottimizzazione e l'ammodernamento dei servizi sovracomunali si ritiene di intervenire implementando gli impianti esistenti maggiormente assoggettabili ad un uso territoriale (extra comunale) per le manifestazioni di maggiore importanza inerenti il territorio della Comunità nel suo complesso.

Pertanto, in fase di redazione del P.T.C., sarà necessario approfondire le esigenze a carattere sovracomunale che riguardino la ottimizzazione di alcuni servizi primari quali: parcheggi di scambio, aree logistiche per la produzione, asili, centri sociali o per anziani, ecc. affidando allo strumento della Comunità il compito di coordinare e pianificare i fabbisogni nel breve, medio e lungo periodo;

Parallelamente si renderà necessaria una pianificazione di servizi innovativi e contemporanei ai cambiamenti degli stili di vita mediante l'applicazione dei nuovi strumenti tecnologici.

In questo senso il Piano territoriale dovrà prevedere la realizzazione di infrastrutture immateriali che diano libero accesso ai servizi fondamentali soprattutto per le fasce più deboli e per connettere i territori più svantaggiati all'operatività dell'intero "sistema di Comunità Territoriale". Con questo obiettivo le infrastrutture immateriali rappresenteranno delle vere e proprie "strade" telematiche di collegamento fra l'utente, la pubblica amministrazione e l'offerta dei servizi territoriali:

- biblioteche, per la consultazione di pubblicazioni e libri;
- uffici pubblici, per la richiesta di certificati, verifica e convalida di documenti, pareri preliminari, ecc.
- teatri e manifestazioni pubbliche, con collegamento audio visivo per coloro che non possono muoversi da casa;
- aziende produttrici e commerciali, per acquisto, consegna, preventivi, commesse, ecc.;

L'importante caratteristica di alta sostenibilità ed efficienza di tali infrastrutture si colloca pienamente nello scenario programmatico dei modelli di sviluppo più recenti ed evoluti applicati alla pianificazione di aree vaste.

Ma le infrastrutture immateriali, ovvero, quelle che per definizione diffondono servizi e cultura a beneficio del miglioramento della qualità della vita, possono trovare anche una collocazione fisica in cui espletare la questa funzione. In questo caso gli interventi in ordine alla realizzazione di strutture sovracomunali potranno riguardare l'approfondimento di alcune e più mirate esigenze che tengano conto di coesione sociale, beni relazionali, aggregazione giovanile, creatività, sperimentazione ed in particolare:

- contenitori aggregativi di carattere culturale ed artistico che fungano, in similitudine ai bic d'impresa, da veri e propri incubatori della creatività per i talenti locali. Le caratteristiche alle quali occorrerà guardare per la loro realizzazione sul territorio della Comunità e per dar loro valenza anche extra Regionale saranno quelle relative a grandi spazi multidisciplinari in cui espletare attività artistiche di ogni genere, dalle esibizioni dei gruppi bandistici e di danza, ai gruppi musicali, così come ad espressioni artistiche figurative e cinematografiche. La realizzazione di tali iniziative risulta contemplata fra le progettualità finanziabili dalla Comunità europea allo scopo di dar luogo a sinergie artistiche e scambi multiculturali fra i paesi membri.

SETTORE TURISTICO

Si intende agire attuando strategie di miglioramento e ammodernamento del settore, attivando nuove iniziative sia per i servizi legati al settore che per le azioni primarie e dell'indotto mediante un coordinamento coeso degli interventi i quali dovranno sempre essere caratterizzati dai fondamentali canoni del turismo sostenibile. Pertanto si perseguiranno interventi atti al recupero e all'adeguamento dell'esistente alle nuove esigenze della domanda, nazionale ed internazionale, di ricettività diffusa con caratteristiche ambientali e paesaggistiche di alto pregio e di accoglienza eccellente :

- 1 realizzazione dei circuiti museali e implementazione della rete dei musei – storici e contemporanei - già esistente sul territorio della Comunità;
- 2 valorizzazione e fruizione del fiume Brenta e degli altri corsi d'acqua attraverso la pista ciclabile esistente ed altre iniziative di carattere sportivo o ricreativo;
- 3 riscoperta delle tradizioni in un contesto di territorio e come espressione dello stesso attraverso il riconoscimento degli eco-musei e la loro interazione con gli operatori turistici;
- 4 realizzazione di percorsi culturali radicati nell'ambiente;
- 5 valorizzazione e fruizione del fiume Brenta e degli altri corsi d'acqua attraverso la pista ciclabile esistente ed altre iniziative di carattere sportivo o ricreativo;
- 6 realizzazione di circuiti enogastronomici in grado di valorizzare le produzioni tipiche integrandole con offerte di ospitalità capaci di offrire agli ospiti un turismo esperienziale ;
- 7 riqualificazione dei masi e delle baite per il loro adattamento all'accoglienza turistica anche in sinergia con il mondo agricolo;
- 8 recupero delle cubature dei centri storici per finalità turistico-ricettive;
- 9 realizzazione delle attrezzature di servizio al turismo fra cui: ristorazione, strutture ricreative e di intrattenimento, razionalizzazione dei sentieri e percorsi per la fruizione dell'ambiente, attività sportive e ludiche;
- 10 sviluppo graduale della capacità in termini di posti letto fondato sulle piccole e medie strutture anche con flessibilità organizzative delle stesse modificando i parametri fissi e rigidi dell'attuale legislatura di settore;
- 11 collegamento ciclabile di tutti o gran parte dei paesi della valle, attraverso la valorizzazione della viabilità secondaria già esistente, per incentivare lo spostamento in bicicletta non solo ai fini turistici, ma anche come mezzo di mobilità alternativa;
- 12 sviluppo strategico della Catena del Lagorai in ambito turistico in particolare nel campo del turismo rurale e sostenibile con l'obiettivo di creare una destinazione unica per la tipologia di turismo che trova sempre maggior consenso ovvero il turismo naturalistico. Il Lagorai è il luogo ideale per appassionati di trekking, escursionismo, mountain bike e discipline invernali quali: lo sci alpinismo, l'arrampicata su ghiaccio ed escursioni con le racchette da neve, ecc.

- 13 prevedere per le strutture ricettive esistenti la destinazione d'uso diversificata ovvero oltre che ricettiva anche commerciale e residenziale, al fine di incentivarne il recupero e il riutilizzo da parte dei proponenti;
- 14 revisione dei perimetri delle aree sciabili esistenti (località Brocon) al fine di contribuire allo sviluppo integrato del sistema Tesino con il sistema di Valle;
- 15 rivedere la disciplina degli alloggi destinati al tempo libero e vacanze ai sensi dell'art.57, comma 3 della l.p. 1/2008, in modo da escluderne l'applicazione ai centri storici dei Comuni di: Bieno, Castello Tesino, Pieve Tesino e Cinte Tesino;
- 16 realizzazione di collegamenti in montagna e con le valli limitrofe per percorsi in mountain bike;
- 17 valorizzazione del circuito del golf;
- 18 valorizzazione del turismo termale.
- 19 promuovere il sistema turistico del Tesino integrando le offerte culturali già esistenti e incentivando investimenti pubblico – privati per interventi di riqualificazione e recupero di strutture esistenti dismesse per finalità ricettive, ricreative e didattiche compatibili con i principi del recupero ambientale e del turismo sostenibile.

SETTORE VIABILITA' E TRASPORTI

Attraverso il nuovo strumento di pianificazione si intende perseguire obiettivi per l'ottimizzazione della viabilità esistente interna ed esterna al territorio della Comunità oltre che con nuovi interventi strutturali, opere di mitigazione degli impatti ambientali, la messa in sicurezza e il trasporto di merci e persone con tipologie e criteri altamente sostenibili volti al risparmio energetico e alla salvaguardia del benessere collettivo, mediante le strategie elencate di seguito:

1. *perseguire le esigenze, oltre che le emergenze, di carattere viario sulle quali intervenire per il miglioramento dei collegamenti interni ed esterni al territorio della Valsugana e del Tesino, ed in particolare:*
 - *Nuova viabilità per il Tesino (variante SP78 del Tesino);*
 - *Collegamento SS 47 – SP110 per Telve;*
 - *Variante di Roncegno.*
2. non si condivide la previsione del P.U.P. di individuare in Valsugana un corridoio principale di collegamento col Nord- Est e quindi si valuteranno adeguatamente le soluzioni atte a contrastare il previsto aumento di traffico connesso alla realizzazione delle opere viarie nel vicino Veneto;
3. la messa in sicurezza, mediante interventi strutturali adeguati, della strada statale n.47 nel tratto ricompreso fra la fine dell'abitato di Grigno e l'abitato di Castelnuovo senza che tali interventi comportino l'aumento dei flussi di traffico;
4. promuovere l'adeguamento dell'attuale sistema ferroviario a tipologie con caratteristiche più moderne finalizzate al trasporto delle persone sia per le esigenze del pendolarismo di Valle che per il settore turistico;
5. cura e manutenzione della rete viaria infra-comunale;
6. incrementare il collegamento ciclabile con gran parte dei paesi della valle, attraverso la valorizzazione della viabilità secondaria esistente, al fine di promuovere e incrementare lo spostamento in bicicletta non solo per scopi turistici ma anche quale mezzo di mobilità alternativa in valle;
7. realizzare interventi di protezione e barriere per la mitigazione degli effetti acustici e di inquinamento ambientale per i tratti stradali maggiormente coinvolti e nei tratti di maggiore esigenza;
8. promuovere una maggiore frequenza dei collegamenti pubblici con i nodi di scambio intermodali al fine di incentivare l'utilizzo del servizio pubblico anche con l'ausilio di mezzi più piccoli;

SETTORE EDILIZIA ARCHITETTURA E PAESAGGIO

si concorda di perseguire interventi sulle differenti tipologie architettoniche inerenti il settore dell'edilizia, dell'architettura e del paesaggio dando priorità al recupero, alla ristrutturazione e ricostruzione dell'esistente mediante l'applicazione di tecniche edilizie, energetiche e tecnologiche innovative e mediante l'applicazione di soluzioni sostenibili per l'ambiente e il paesaggio e l'identità storica dei "luoghi" e dei centri storici che caratterizzano il territorio della Valsugana e del Tesino e più specificatamente:

per il tema paesaggistico

- promuovere azioni educative per attuare una gestione del territorio e dei patrimoni paesaggistici e ambientali mantenendo il precario equilibrio tra conservazione delle tradizioni e delle identità paesaggistiche, sociali e culturali introducendo al contempo sistemi innovativi di gestione e utilizzazione delle risorse disponibili per favorire la crescita sostenibile;

per il tema dell'edilizia abitativa

- modalità di semplificazione amministrativa e burocratica per incentivare gli interventi sui beni immobili dei centri storici;

- rivedere la disciplina degli alloggi destinati al tempo libero e vacanze ai sensi dell'art.57, comma 3 della l.p. 1/2008, in modo da escluderne l'applicazione ai centri storici dei Comuni di: Bieno, Castello Tesino, Pieve Tesino e Cinte Tesino;

- agevolare la popolazione residente, ed in particolare i giovani, per quanto riguarda la prima casa attraverso opportuni approfondimenti normativi e tecnici finalizzati al recupero dei centri storici, alla ottimizzazione delle aree già edificate e al reperimento di nuove superfici da destinare al settore residenziale per la prima casa, promuovendo la qualità del costruito, di benessere abitativo, di nuovi modelli organizzativi e finanziari (es social housing, global service, ecc), con l'opportuna differenziazione fra località di media montagna e fondovalle;

- limitare le iniziative edilizie finalizzate alla realizzazione di seconde case, fino a quando non si siano applicate politiche concrete per il recupero dei centri storici e per il completamento delle aree residenziali esistenti .

- prevedere forme di agevolazione e comunque di incentivazione all'uso delle tecniche della bioedilizia e del basso consumo energetico anche attraverso l'attivazione di "bonus" e l'adesione ai protocolli in tal senso già in uso sul territorio provinciale;

- promuovere l'utilizzo dei materiali da costruzione locali quali: legno, pietra, argilla ecc.

- rendere ammissibili per le ristrutturazioni la coibentazione degli edifici dei centri storici con l'uso della tecnica a "cappotto".

per l'edilizia del settore produttivo:

- Al fine di tutelare il paesaggio e le aree agricole si promuoverà il principio della costruzione/ sostituzione dando precedenza all'utilizzazione di superfici già sfruttate e attualmente in disuso mediante interventi di recupero ambientale e territoriale di contesto;
- perseguire il piano di riqualificazione ambientale dell'acciaiera di Borgo Valsugana, per la riqualificazione anche paesaggistica dell'area interessata mediante studi idonei di approfondimento;
- riqualificazione paesaggistica inerente le aree industriali esistenti e di contesto;
- consentire il cambio di destinazione d'uso ai piani terra nell'ambito dello stesso settore produttivo

per il tema delle abitazioni sparse, i masi e le baite:

- incentivare e normare modalità d'intervento a carattere conservativo degli aspetti peculiari e tipologici dei manufatti con l'introduzione di tecnologie e innovazioni costruttive idonee alle esigenze contemporanee sia per l'adeguamento a scopo turistico che abitativo o produttivo;
- promuovere forme di accoglienza turistica mediante il recupero e l'adeguamento del patrimonio esistente approfondendo la possibilità di realizzare nuove tipologie di ricettività diffusa che non comportino consumo di nuovo suolo e allo stesso tempo rappresentino un valore aggiunto per il settore edile, turistico e paesaggistico;
- attivare in collaborazione fra amministrazioni comunali e Comunità di Valle l'uniformità delle regole per l'edilizia con l'ausilio di manuali tipologici e schede al fine di facilitare e programmare gli interventi di ristrutturazione o ricostruzione delle baite o dei ruderi o delle abitazioni sparse compresi i manufatti ricadenti nei centri storici e l'edificato di pregio;
- approfondire e individuare le modalità di recupero e ricostruzione dei ruderi presenti sul territorio, ritenendo che la possibilità di recupero degli stessi rappresenti una possibilità per riavvicinare la gente al territorio, per poter così sviluppare politiche di conservazione del patrimonio ambientale e paesaggistico;
- consentire nuove costruzione in aree agricole di pregio o in zone di particolare pregio paesaggistico solo se direttamente legate al mantenimento o all'instaurarsi di attività produttive tradizionali (agricole, agrituristiche), a condizione del mantenimento delle caratteristiche territoriali e paesaggistiche, per le quali sarà richiesto un piano costruttivo e di manutenzione secondo i principi di sostenibilità ambientale e produttiva pur avvalendosi di tutte le nuove tecnologie dell'architettura contemporanea in area alpina.

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
f.to Livio Mario Gecele

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott. Stefano Menguzzo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale, certifica che, la presente deliberazione, è in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Pieve Tesino dal giorno 01.08.2014, n. 286 reg. Pubblicazioni, per **dieci giorni** consecutivi.

Pieve Tesino, li 01.08.2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott. Stefano Menguzzo

Certifica altresì che, entro il periodo di pubblicazione della medesima, non risultano pervenuti reclami od opposizioni.

Pieve Tesino, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Stefano Menguzzo

Esecutività della deliberazione:

- esecutiva a pubblicazione avvenuta

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Stefano Menguzzo